

LETTERE

A Principi

DI NEGOTII POLITICI,

E di Complimento,

DEL SIG. CARDINAL D'OSSAT.

Divise in Tre Libri.

TRADOTTE DAL FRANCESE,
messe insieme, & arricchite di alcuni Discorsi.

DA D. GIROLAMO CANINI D' ANGHIARI.

Con licenza de' Superiori, & Priuilegi.



IN VENETIA, MDCXXIX.

Presso Giacomo Sarzina.



ALL' ILLVSTRISSIMO,
e Reuerendissimo mio Signore,
e Padron Colendissimo,

MONS. AGOSTINO GRADENIGO
Patriarca di Aquileia, &c.



Eggerà V. S. Illustrissima in queste poche carte, che io le presento il progresso di alquanti Discorsi, & Affari, fatti, e trattati dal Signor Cardinal d'Offat nella Corte di Roma sopra soggetti di grandissimo rilieuo, e di ordine, e di commissione del Segretario Villaroi, e del Grande Henrico Quarto Re di Francia, lor comun Padrone; Personaggi, ciascuno nel suo grado di somma eccellenza, e somiglianti a' quali per auuentura non hà veduto il nostro secolo: e che insieme formarono nobilissimo Triumvirato, bastevole a riunire, & a rimettere in piedi, & in assetto il già tanti



S O M M A R I O .

- I. **A** Dduce la cagione di essersi messo à scriuere questa lettera.
- II. Auuisa la partenza del Sig. Gio: Francesco Aldobrandino verso Spagna, & ne arreca la cagione.
- III. Occasione del suo Discorso, & i rispetti, che ve l'indussero.
- IV. Mostra, che l'Assolutione da darsi al Re di Francia, Henrico Quarto, non si dee mescolare col trattato di Pace, ò di Tregua.
- V. Come si douesse far Pace, ò Tregua frà le due Corone.
- VI. Che non era così facil cosa il potersi fare cotal Pace, ò Tregua.
- VII. Che quantunque bisognosa di riposo, facea tuttavia più per la Francia il traualgio di vna guerra esterna.
- VIII. Che ne anco la Tregua era buona per li Francesi.
- IX. Digressione sopra il Marchesato di Saluzzo.
- X. Che il Re di Francia non farebbe entrato in Lega contra il Turco.
- XI. Che il Re di Francia non prometterebbe ne per se, ne per altri.
- XII. Conclusione della Lettera.